

IL PROGETTO

## I ragazzi dell'Is Cena reinventano l'area dell'ex Montefibre

IVREA

Produrre un cambiamento dello spazio pubblico come segnale e invito per utilizzarlo meglio e in modo nuovo, rendendolo fruibile a tutti nell'intero arco della giornata. È la finalità del lavoro di progettazione partecipata che porterà alla realizzazione di un plastico del rione attorno al Movicentro da parte degli studenti delle classi terza G del Cat Geometri e terza S dell'indirizzo Servizi culturali e dello spettacolo, entrambi appartenenti all'istituto G. Cena di Ivrea.

«La vittoria, da parte dello Zac, del bando Spacc della Compagnia di San Paolo con una proposta d'intervento per riqualificare lo spazio pubblico antistante al Movicentro ha dato il via al lavoro», afferma Mario Bellinzona dell'associazione Laqup, partner del progetto. «Il coinvolgimento delle scuole del quartiere, istituto Cena e liceo Gramsci, mira a una rilettura del territorio e a un intervento di micro rigenerazione, dando il segnale di una possibilità per i cittadini di migliorare uno spazio di tutti rendendolo utilizzabile in più momenti della giornata», ha proseguito Bellinzona. «Fin dal suo inizio, lo scorso ottobre, fanno parte del gruppo di lavoro anche il comune d'Ivrea, l'ufficio tecnico e lo Zac. Noi di Laqup abbiamo proposto di avvalerci del metodo anglosassone "planning for real", ossia della progettazione urbana partecipata, per la quale c'è stato un iniziale momento di formazione. Il termine del progetto è previsto in maggio per consentire di condividere riflessioni, osservazioni e proposte. Il plastico finito fungerà da strumento per l'ascolto delle altre classi delle



Il plastico dei ragazzi del Cena

scuole che potranno inserire in esso idee allargabili all'intero quartiere». La professoressa Marica De Giorgi ed il professor Pierpaolo Appino, referenti del progetto, ne seguono gli step. «È un'attività di alternanza scuola-lavoro che consente agli studenti di familiarizzare con l'iter progettuale», afferma Appino. «Siamo partiti dal sopralluogo e dal successivo rilievo che abbiamo poi immesso nel programma autocad. Il plastico sarà smontabile, quindi facilmente trasportabile per essere condiviso con altri studenti».

La professoressa De Giorgi aggiunge: «I ragazzi dell'indirizzo Servizi culturali e dello spettacolo hanno scattato fotografie che sono servite a stilare i questionari dello Zac dai quali è emersa un'empatia per quest'area: i giovani hanno risposto con entusiasmo chiedendo più verde, più spazi al coperto e più colore». L'ingegner Enrico Bruno, dirigente dell'istituto, ha un programma: «La necessità di effettuare rilievi per questo progetto mi ha convinto ad investire parte dei finanziamenti vinti dall'istituto per acquistare tre droni per rilievo che si combineranno con le stampanti 3D di cui siamo già dotati». —

PAOLO AIROLDI